



(...) Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

(Gv 20,1-9)

Tre donne, di buon mattino, quasi clandestinamente, in quell'ora in cui si passa dal buio alla luce, vanno a prendersi cura del corpo di Gesù, come fanno, con il poco che hanno. Lo amano anche da morto, il loro maestro, e scoprono che il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita, mentre passano di sorpresa in sorpresa: «guardando videro che il grande masso era già stato spostato». Pasqua è la festa dei macigni rotolati via, delle pietre rovesciate dall'imboccatura del cuore, dall'ingresso dell'anima. Stupore, disorientamento, paura, eppure entrano, fragili e indomite, incontro a una sorpresa più grande: un messaggero giovane (il mondo intero è nuovo, fresco, giovane, in quel mattino) con un annuncio che sembra essere la bella notizia tanto attesa: «Gesù che avete visto crocifisso è risorto». Avrebbero dovuto gioire, invece ammutoliscono. Il giovane le incalza «Non è qui». Che bella questa parola: "non è qui", lui c'è, vive, ma non qui. Lui è il vivente, un Dio da sorprendere nella vita. C'è, ma va cercato fuori dal territorio delle tombe, in giro per le strade, per le case, dovunque, eccetto che fra le cose

morte: "lui è in ogni scelta per un più grande amore, è nella fame di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente" (G. Vannucci). E poi ancora una sorpresa: la fiducia immensa del Signore che affida proprio a loro così disorientate, il grande annuncio: «Andate e dite», con i due imperativi propri della missione. Da discepoli senza parole, a missionarie dei discepoli senza coraggio. «Vi precede in Galilea». E appare un Dio migratore, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa muri e spalanca porte: un seme di fuoco che si apre la strada nella storia. Vi precede: avanza alla testa della lunga carovana dell'umanità incamminata verso la vita; cammina davanti, ad aprire l'immensa migrazione verso la terra promessa. Davanti, a ricevere in faccia il vento, la morte, e poi il sole del primo mattino, senza arretrare di un passo mai. Il Vangelo di Pasqua ci racconta che nella vita è nascosto un segreto che Cristo è venuto a sussurrarci amorosamente all'orecchio. Il segreto è questo: c'è un movimento d'amore dentro la vita che non le permette mai di restare ferma, che la rimette in moto dopo ogni morte, che la rilancia dopo ogni scacco, che per ogni uomo che uccide cento ce ne sono che curano le ferite, e mille ciliegi che continuano ostinatamente a fiorire. Un movimento d'amore che non ha mai fine, che nessuna violenza umana potrà mai arrestare, un flusso vitale dentro al quale è presa ogni cosa che vive, e che rivela il nome ultimo di Dio: Risurrezione. (Fr. Ermes Ronchi)

Signore risorto, che risusciti la nostra integrità e ricostruisci la speranza con la smentita della paura più grande, quella della morte, suscita in noi uno stupore irrevocabile per il tuo modo di essere umanamente Dio, di sparire dal luogo della morte, di mettere a tacere la nostra paura, perché come te così anche noi possiamo tornare a vivere, come fratelli.

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI		
Lunedì dell'Angelo 5 aprile		
S. Giuseppe	8.30	Gasparetto Antonio – Vangelista Antonio e Michelina – Ferraro Giuseppe e Tonello Maria
	10.30	Sonda Maria Pia (ann) – Dalli Prai Marilena (3° ann) e def. fam. – Tonietto Giuseppe
S. Zeno	10.00	
Martedì 6 aprile – b. Pierina Morosini		
S. Giuseppe	8.00	Cugno Corrado
S. Zeno	19.00	
Mercoledì 7 aprile – S. Giovanni Battista della Salle		
S. Giuseppe	19.00	Scapin Luigi (2° ann) – Frigo Olindo
S. Zeno	8.00	Def fam. Moro – Meneghetti Angelo (ann)
Giovedì 8 aprile – S. Dionigi		
S. Giuseppe	8.00	Baron Barbara
S. Zeno	19.00	Cuccarollo Giovanni, Carla e Nandina
Venerdì 9 aprile – S. Demetrio		
S. Giuseppe	8.00	Leonardi Paolo
	19.00	Perin Angelo e Bortignon Angela – Peruzzo Maria – Girolimetto Maria – Pasin Roberto

Sabato 10 aprile – S. Maddalena di Canossa		
S. Giuseppe	18.30	Casarin Ettore e Vittorina – Scalabrin Renzo – Cichellero Lino
S. Zeno	19.00	Bonamigo Cesco e suor Luigiantonia – Bonamigo Luigi ed Ina – Pietro e Delfina – Dissegna Gianfranco e def. fam. – Tonelloto Ferdinando e Maria – Gheno Matteo e fam. def. – Ferronato Paolo e def. fam. – def. fam. Frigo - Mocellin Livio e Liliana – Gazzola Giovanni – Marin Sebastiano
Il domenica di Pasqua 12 aprile (In Albis)		
S. Giuseppe	08.30	Lago Silvano – Merio Scattola – Giulio Comunello e def. fam. – Gheno Walter – Costa Giovanni – Tonelloto Maria – Cecchetti Giuseppe e Giuseppina e def. fam. Bordignon Sante – Battaglia Francesco – don Mario e Giovanni Marin – Baron Barbara – Simonetto Antonio
	10.30	don Samuele Chiminello (ann) – Stella e Giuseppe – Ines e Oscar
	19.00	Tescari Luciano – def. fam. Zilio Umberto e Teresa – Moro Antonio – Mosele Gino – Imelda
S. Zeno	8.00	
	10.00	Bonato Francesco (ann) – Zarpellon Orsola – Stefano – Norina – secondo Intenzioni – Spagnolo Livio

S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 Canonica S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261; d. Adriano: 349.7649799 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppesanzeno.it	

Cari amici, come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole! Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: *“coraggio”!* La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla...

La Pasqua frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del «terzo giorno». Da quel versante le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorderemo fin d'ora le luci di un mondo nuovo. Pasqua, festa che ci riscatta dal nostro passato! Allora, Coraggio! Non temete! Non c'è scetticismo che possa attenuare l'esplosione dell'annuncio: *“le cose vecchie sono passate: ecco ne sono nate nuove”*. Cambiare è possibile. Per tutti. Non c'è tristezza antica che tenga. Non ci sono squame di vecchi fermenti che possano resistere all'urto della grazia...

La strada vi venga sempre dinanzi e il vento vi soffi alle spalle e la rugiada bagni sempre l'erba cui poggiate i passi. E il sorriso brilli sempre sul vostro volto. E il pianto che spunta sui vostri occhi sia solo pianto di felicità. E qualora dovesse trattarsi di lacrime di amarezza e di dolore, ci sia sempre qualcuno pronto ad asciugarvele. Il sole entri a brillare prepotentemente nella vostra casa, a portare tanta luce, tanta speranza e tanto calore.

Don Tonino Bello

AUGURI! BUONA PASQUA!



L'augurio vi raggiunga tutti là dove siete, nel cuore delle preoccupazioni che vi attanagliano, nel vivo del dolore che a fatica dominate, ma anche nel mezzo di gioie intime o così debordanti da doverle a tutti i costi condividere.

Con affetto sincero
d. Stefano, d. Vittorio, d. Adriano

Il grazie più vivo va a quanti più strettamente collaborano nelle due parrocchie per offrire un volto accogliente alle nostre comunità. Grazie di cuore!

ALTRE NOTIZIE	
<ul style="list-style-type: none"> - Per il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e del pavimento della chiesa la scorsa settimana sono stati raccolti 100,00 euro per un totale raggiunto di 145.446,76 euro. Chi volesse donare attraverso un bonifico: iban IT43N050346016000000004140. Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE. - Nel corso della Quaresima sono stati raccolti a San Giuseppe 6.088,16 euro, a San Zeno 1750,15 euro a favore dei due progetti che abbiamo sostenuto con la campagna di solidarietà Un pane per amor di Dio (Argentina: scuola materna; Centrafrica: sala polivalente). - Giovani e adulti che non avessero la Cresima e fossero interessati a celebrarla possono iscriversi al percorso on line organizzato dalla Diocesi. Il percorso comincerà il 16 aprile (ore 20.45). Per le iscrizioni rivolgersi allo 0444.226571 o a catechesi@vicenza.chiesacattolia.it. - Domenica 11 aprile la Caritas di San Giuseppe raccoglie viveri ed offerte per le persone in difficoltà presso il Centro Parrocchiale. In ragione dell'emergenza sanitaria in atto non si raccoglie vestiario. Grazie. - Un sentito ringraziamento al vivaio FlorPerin di San Zeno che per la Pasqua ha gentilmente messo a disposizione alcune piante per l'allestimento floreale delle due chiese di S. Giuseppe e di S. Zeno. Grazie. 	

UFFICIO PARROCCHIALE	
S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00